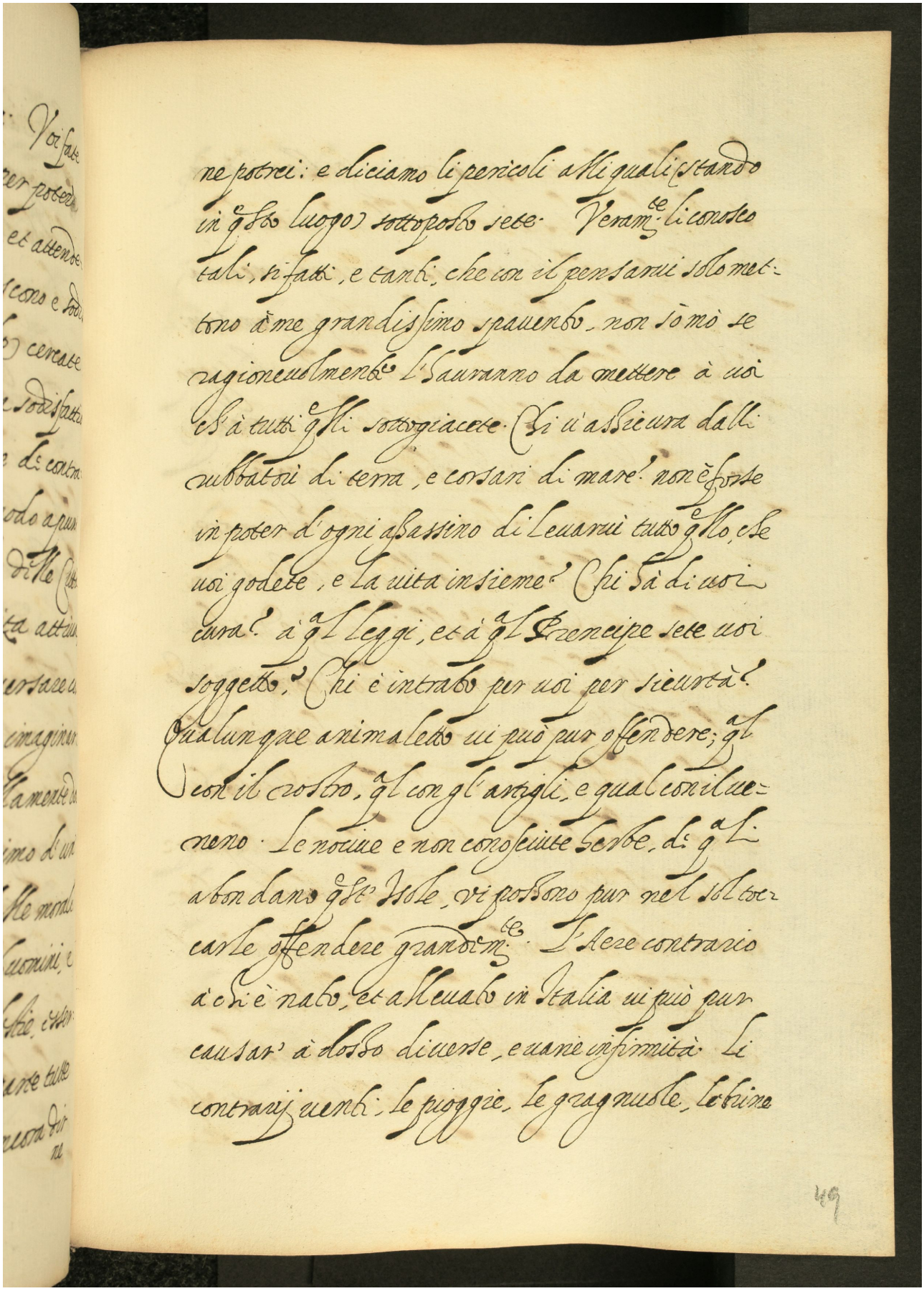
Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek



ne potrei: e diciamo li pericoli alli quali (stando
in q.sto luogo) sottoposto sete. Veram.te li conosco
tali, si fatti, e tanti, che con il pensarui solo met-
tono à me grandissimo spauento. non sò mò se
ragioneuolmente l'hauranno da mettere à uoi
ch'à tutti q.lli sottogiacete. Chi u'assicura dalli
rubbatori di terra, e corsari di mare? non è forse
in poter d'ogni assassino di leuarui tutto q.llo, che
uoi godete, e la uita insieme? Chi hà di uoi
cura? à q.al leggi, et à q.al Prencipe sete uoi
soggetto? Chi è intrato per uoi per sicurtà?
Qualunque animaletto ui può pur offendere; q.al
con il rostro, q.al con gl'artigli, e qual con il ue-
neno. Le nociue e non conosciute herbe, di q.ali
abondano q.st'Isole, vi possono pur nel sol toc-
carle offendere grandem.te. L'Aere contrario
à chi è nato, et alleuato in Italia ui può pur
causar' à dosso diuerse, e uarie infirmità. Li
contrarij uenti, le pioggie, le gragnuole, le brine